

Casa, la guerra dei mutui

Via l'immobile ai morosi senza passare dal giudice. Bagarre dei grillini alla Camera
Il governo: «È una direttiva Ue, stiamo studiando i correttivi»

POLIDORI, PEREGO e commento di MAGNONI ■ Alle pagine 2 e 3

Mutui, bagarre grillina alla Camera Il governo corre ai ripari: correzioni

Il M5S occupa la commissione, Morando respinto. Il testo cambia

Cisl sulle barricate con la Furlan «L'anello debole non è la banca»

La leader Cisl, Annamaria Furlan:
«Tra un lavoratore che perde il lavoro e non riesce a pagare il mutuo e la banca, l'anello debole è il lavoratore»



Tanto pesa il canone sulle entrate delle famiglie



È la fotografia scattata dal rapporto Cisl-Caritas



È il campione Cisl-Caritas che vive in case diroccate

AMBIGUITÀ

Il Pd Rosato assicura: «Chiariremo che la norma Ue si applicherà ai nuovi prestiti»

Elena G. Polidori
■ ROMA

IL «CASO MUTUI» esplose in fragore in Parlamento, protagonisti i 5 Stelle che ieri hanno messo in scena una delle loro variopinte gazzarre per intestarsi la battaglia politica a difesa dei cittadini e contro il governo «che vuol togliere le case agli italiani». Una gazzarra che, tuttavia, un risultato politico l'ha ottenuto sul serio se poi il governo, per voce del viceministro Enrico Zanetti, ma anche del capogruppo Pd alla Camera, Ettore Rosato, ha innestato una netta retromarcia sul tema. Chiarendo che il testo in discussione «dovrà essere migliorato». «Dovremo inserire precisi archi temporali riferiti a una entità del debito non pagata – ha spiegato ancora Rosato – e dovremo chiarire bene la questione della retroattività delle nuove norme (ora presente al comma 3 dell'articolo 120 *quinquedecies* del testo), e che quindi il tutto si potrà applicare solo ai nuovi mutui».

MA PAR di capire, nonostante le evidenti aperture dell'esecutivo, che i grillini non molleranno l'osso. Ne ha avuto contezza, sempre ieri, il viceministro dell'Economia, Enrico Morando, che doveva riferire in commissione sulla direttiva europea sui mutui e accogliere il parere dei deputati. E invece si è tro-

vato di fronte un muro di stellati davanti all'ingresso della commissione, armati di cartelli su cui era scritto «la casa non si tocca» (frase dettata da un tweet dello stesso Beppe Grillo) e «giù le mani dalle case degli italiani». Visibilmente contrariato, Morando ha riparato al piano Aula, trovando asilo nella stanza del governo. Dove, con Rosato e altri componenti dem della commissione Finanze, ha dato vita a una riunione per trovare una via d'uscita non solo politica e tecnica, ma anche mediatica, visto il livello d'impatto del tema su un elettorato sensibile, alla vigilia dalle amministrative. Dell'esito della riunione, si è poi fatto carico di divulgazione proprio Zanetti; ci saranno modifiche di sostanza nel testo che tornerà a Palazzo Chigi prima del varo. La discussione in commissione, quindi, è stata fatta slittare di una settimana. Zanetti è stato chiaro; il governo interverrà sul termine della morosità delle famose sette rate da parte di chi ha contratto il mutuo e verrà invece indicato «un arco temporale», solo dopo la cui scadenza potrà scattare la procedura di vendita dell'immobile da parte della banca. Verrà poi chiarito che la nuova procedura non interesserà i mutui già stipulati e, infine, si interverrà sui criteri di nomina del perito che, come previsto dalla formulazione attuale della direttiva, non fornisce sufficienti garanzie di imparzialità e di tutela del debitore. Facendo valere la norma solo per i nuovi contratti di mutuo, il governo di fatto metterà, però, una pietra tombale sulla legge Bersani sulla portabilità dei mutui (surroga), visto che difficilmente qualcuno deciderà di cambiare la banca

che gli ha concesso il mutuo con la vecchia normativa per sostituirla con un altro istituto, forse più vantaggioso, ma che potrebbe costringerlo ad accettare la clausola capestro in caso di ritardo nel pagamento delle rate. Proprio per questo, i deputati di Alternativa Libera, primi a «scoperchiare» le magagne del decreto, hanno proposto di stralciare dall'articolato la parte che prevede il passaggio automatico della proprietà della casa alla banca, in caso di ritardo nel pagamento. D'altra parte, nella direttiva europea che si va a recepire, la questione non è affatto richiesta. Come tante altre presenti nel testo del governo.

LA PARTITA politica, comunque, non è affatto finita. I grillini restano in trincea promettendo altre uscite da «Vietnam parlamentare» come quelle che si sono viste ieri, quando alcuni deputati stellati sono saltati davanti ai banchi del governo con striscioni provocatori e hanno costretto il presidente di turno, guarda caso proprio Luigi Di Maio, a espellere tre compagni di partito. Nella bagarre, a fare le spese della tensione generale anche Emanuele Fiano del Pd, espulso per il solo fatto di essersi avvicinato allo scranno della presidenza «con fare minaccioso». Oggi verranno decise le sanzioni.





mento

SEDUTA SOSPESA La protesta del M5S in Aula (Ansa da Twitter)